

# Federmanager Aziende, il futuro si costruisce con le competenze

All'assemblea di Parma il direttore generale Cardoni ha parlato di sfide

Luca Molinari

■ «Solo i manager possono offrire le competenze necessarie a vincere le nuove sfide aziendali». Non ha dubbi Mario Cardoni, direttore generale di Federmanager, intervenuto all'assemblea provinciale che si è tenuta al centro congressi dell'ex Eridania.

Cardoni ha illustrato le sfide più importanti che la categoria ha davanti a sé, sottolineando la necessità di dar vita a un governo in tempi brevi. «Speriamo si arrivi a una soluzione - è l'auspicio - non è più tollerabile un'attesa indefinita. Siamo coscienti che si tratta di una alleanza anomala, ma quello



## 1.000

GLI ISCRITTI

alla sezione di Parma dell'associazione Federmanager guidata dal presidente Grimaldeschi

che conta è che cosa si farà per il Paese. Flat tax e revisione della legge Fornero sono questioni che è giusto mettere sotto la lente di ingrandimento; il problema dell'iniustizia fiscale esiste e va risolto».

La speranza di Cardoni è che il nuovo governo prosegua il cosiddetto «piano Calenda». «Sa-

rebbe disastroso se il progetto venisse accantonato o cambiato - precisa -. Questo piano ha dato una spinta significativa al Paese e con una punta di orgoglio, vogliamo rivendicare qualche merito. In questi anni, infatti, soprattutto le imprese a conduzione manageriale, hanno trainato l'economia. Il piano Calenda ha dato una spinta importante sugli investimenti». Fondamentale ora puntare sulle competenze e favorire l'incremento delle dimensioni aziendali. «Sono queste le basi su cui costruire il futuro delle imprese - aggiunge -. Servono competenze manageriali per vincere le sfide future». Parole ribadite da Silvio Grimaldeschi, presidente di Federmanager Parma, che pone l'accento sulle questioni che toccano più da vicino il nostro territorio. «A Parma nei primi mesi dell'anno - rimarca - abbiamo registrato un incremento di

uscite manageriali da aziende. Si tratta di un dato negativo che stupisce perché avviene in un tessuto industriale che sta ottenendo risultati positivi. Molto spesso i manager escono dalle piccole e medie aziende, paradossalmente quelle che hanno più bisogno di questo tipo di figure. Si tratta di una contraddizione che deve essere risolta per garantire un futuro alle nostre aziende».

A Parma gli iscritti a Federmanager sono un migliaio. «Un'altra questione da risolvere riguarda le pensioni - precisa Grimaldeschi -. Tutti ci riteniamo una categoria privilegiata ma in realtà non è così». Per l'occasione sono stati premiati gli iscritti da cinquant'anni. Si tratta di: Giorgio Aiassa, Fausto Bertozzi, Quirino Fochi, Albino Ivardi Ganapini, Ferdinando Miodini, Giorgio Poletti, Eros Rolli, Giorgio Zanardi.